

Siti nuovi per questioni vecchie

Franco Pratesi

Gli scacchisti dispongono oggi di un incredibile numero di informazioni aggiornate, grazie specialmente a internet. Nessuna rivista scacchistica, nella forma tradizionale di un'edizione a stampa con periodicità mensile, è in grado di competere con la velocità delle reti informatiche e diventano pertanto assurde le vecchie sfide tra le diverse riviste italiane per una o due settimane di anticipo nel comunicare agli appassionati i risultati dei principali tornei: oggi le partite importanti possono essere seguite quasi sempre in diretta.

Un aspetto parallelo, di solito considerato di appendice (se non addirittura saltato a piè pari dai lettori) riguarda la storia del gioco. In Italia abbiamo avuto un grande esperto a tutto campo in Adriano Chicco e si può anche sostenere che anche oggi il livello degli storici italiani degli scacchi di oggi non è inferiore a quello... dei giocatori italiani. Il fatto è però che non si può più pensare a questi argomenti a livello nazionale; ma in campo internazionale si rivela appunto decisivo il contributo delle nuove tecnologie e di internet in particolare.

In effetti, se ci si limita a considerare l'aspetto storico, anche il contributo di internet sembrerebbe per ora poco significativo. Intendiamoci, è in corso un grande lavoro di archiviazione di vecchie partite, anche del secolo scorso, che servirà moltissimo agli storici del gioco; esistono altre valide iniziative, specialmente per i tempi meno lontani, ma non appare molto coltivata la parte più antica della storia del gioco. Alcuni siti trattano l'argomento, risalendo fino alle origini, ma non sembrano basarsi su studi approfonditi.

Non ho la pretesa di redigere una rassegna completa, o sicuramente rappresentativa, dei siti di interesse storico scacchistico; userò, per cominciare, quanto mi hanno proposto al riguardo persone più esperte di me.

Manfred Mittelbach mi ha inviato un lungo elenco cronologico, di 27 pagine, estratto da internet a metà 1996. Contiene l'elencazione di molti fatti di vario rilievo storico: per ognuno si ha in genere la data e

un rigo di testo; non sempre questi dati si presentano attendibili, immagino a seconda della fonte da cui sono stati ricavati. L'elenco esiste ancora alla pagina: <http://www.hsv.tis.net/chess/history/0-1799.html> , e mi pare che sia sostanzialmente lo stesso.

Raymond Kuzanek mi ha indicato un sito riservato in particolare alla storia degli scacchi: <http://www.chesscafe.com/history.htm> . La base archivistica su cui si fonda è la raccolta Russell ricca di documenti scacchistici, ma pare che i curatori siano anche disponibili a rispondere a questioni specifiche.

Alessandro Castelli ha infine richiamato la mia attenzione sulle pagine di Sam Sloan e in questo caso mi sembra necessario soffermarsi un po'. Chi è costui (autore fra l'altro di un manuale elementare sugli scacchi cinesi) e quali siano le sue opinioni si può leggere partendo dalla pagina: <http://www.ishipress.com/origin.htm> , che riproduce un suo testo del 1985. Si può così anche apprezzare che non si tratta del classico ricercatore che scava soltanto in archivi e biblioteche: è anzi un autore che ha potuto osservare con i propri occhi gran parte dei territori asiatici che hanno svolto un ruolo nella storia iniziale degli scacchi, o che almeno lo avrebbero svolto secondo alcuni storici. Grazie anche a più di un soggiorno forzato nelle carceri di quei paesi, non gli è sicuramente mancato il tempo per meditare sui problemi connessi all'origine del gioco.

Sloan considera che Murray ha avuto immeritadamente un largo seguito; già all'epoca della stesura della sua famosa storia, Murray non era un cultore di livello accademico delle discipline implicate e quindi la sua compilazione va considerata, specialmente per quanto riguarda i tempi più lontani, tutta di seconda mano e basata su fonti incerte.

Sloan si lascia guidare dai paesaggi e dallo stato di civilizzazione che osserva nei vari popoli del continente asiatico, concludendo che molte di quelle popolazioni, nomadi o quasi, non sarebbero mai state in grado di dare plausibilmente origine a un gioco così complesso come gli scacchi. Sloan sostiene che le testimonianze indiane sono meno antiche e meno affidabili di quanto generalmente ritenuto e che un'origine cinese del gioco è molto più probabile. Un punto, presente nei suoi ragionamenti, è da tempo anche al centro delle mie riflessioni e riguarda la diffusione degli scacchi nei secoli successivi alla loro introduzione.

I cinesi hanno sempre considerato il gioco come qualcosa di intelligente, se non proprio di nobile; gli indiani – se fossero stati davvero gli inventori del gioco – avrebbero avuto, al contrario, il grande torto di

dimenticare (quasi del tutto, secondo molte testimonianze) gli scacchi. E per noi europei, abituati fin dall'alto medioevo a considerare gli scacchi un nobile gioco per nobili giocatori è un po' umiliante dover ammettere che non solo il gioco ci proviene da lontani paesi (cosa su cui comunque nessuno oggi avanza dubbi) ma che in quei lontani paesi d'origine gli scacchi sono diventati nel corso del tempo qualcosa di secondario – meno apprezzato di elementari giochi di percorso – se non di dimenticato del tutto.

Sulle questioni secondarie e sugli aspetti formali si può anche sorvolare (personalmente rimpiango comunque che dopo aver letto l'opinione di Sloan su Murray non sia possibile leggere quella di Murray su Sloan). Resta alla fine una questione fondamentale: è possibile interpretare come scacchi i generici giochi di tavoliere rammentati qua e là nella letteratura cinese già in epoche avanti Cristo? Sloan non porta, mi pare, nessun elemento nuovo in favore dell'attendibilità di tali riferimenti e della loro interpretazione; i suoi ragionamenti non sembrano basati su una documentazione più sicura e autorevole di quanto già si conoscesse. Può essere vero che la storia di Murray ha bisogno di un aggiornamento, ma per riscriverla oggi di storici come Sloan (o come me) ce ne vorrebbe almeno una dozzina.

Tornando alla nostra rassegna, qualche altro sito si può trovare utilizzando i motori di ricerca o i link indicati nei siti di interesse scacchistico – ma su questo gli appassionati italiani hanno già guide molto valide e dettagliate. Per qualcosa di carattere generale da e su l'Italia ricorderei il promettente lavoro di Mario Leoncini, a cominciare dalla sua enciclopedia: <http://www.infcom.it/fsi/enciclopedia> . Ma in genere si trova ancora che l'aspetto storico resta secondario e limitato a tempi recenti o ad aspetti del tutto particolari.

É presumibile che il futuro prossimo ci porterà nuovi link con accesso immediato al lavoro degli storici degli scacchi delle più varie provenienze, che (indipendentemente da quanto sopra) già stanno in parte raggruppandosi in associazioni a carattere internazionale: anche allora saranno però utili lunghe liste di FAQ, per non dover sempre ricominciare da zero.